Cerèa Piemontesi nel Mondo
n. 9 - 16 OTTOBRE 2026

Oltre ottanta i rappresentanti delle Associazioni, con una folta delegazione dall'Argentina

Piemontesi dai cinque continenti

Successo del secondo incontro internazionale a San Pietro Val Lemina





Momenti delle celebrazioni ufficiali del secondo incontro internazionale, al monumento ai Piemontesi nel Mondo a San Pietro Val Lemina, con il presidente Michele Colombino accanto alle autorità, guidate dal vicepresidente della Regione Maurizo Marrone e dal presidente del Consiglio regionale, Davide Nicco



Michele Colombino mostra la targa conferitagli per il suo impegno per i Piemontesi nel Mondo





Il grande abbraccio a Michele Colombino dai Piemontesi nel Mondo. Una festa internazionale ai piedi del Monumento









Una giornata che resterà negli annali e nel cuore di centinaia di corregionali sparsi in ogni continente. Domenica 13 settembre, San Pietro Val Lemina si è trasformata ancora una volta nel centro nevralgico dell'emigrazione subalpina, ospitando il secondo incontro internazionale dei Piemontesi nel Mondo e la festa per il traguardo dei cento anni del presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, che per la verità li raggiungerà tra pochi giorni, essendo nato il 27 ottobre 1926.

A San Pietro Val Lemina sono giunti un'ottantina di piemontesi che vivono all'estero, sia in rappresentanza delle rispettive associazioni e sia a titolo personale da Francia (Aix En Provence, Marsiglia, Tolosa, Savoia), Germania, Messico, Australia, Cina, Zambia, ma soprattutto dall'Argentina: Hernán Trossero, presidente della Fapa, la Federazione delle Associazioni Piemontesi d'Argentina, con Alejandra Gaido, segretaria Fapa, oltre ad Agustina Dellarossa, presidente del Gap (Gioventù Argentina Piemontese) e numerosi altri da Buenos Aires, Rosario, Rafaela, Devoto e Lehmann.

Il programma ha preso il via con una graditissima sorpresa nella chiesa parrocchiale: a celebrare la messa, al fianco del parroco, c'era il vescovo emerito di Pinerolo, monsignor Pier Giorgio Debernardi, legato a Colombino da una lunga amicizia. A seguire, un animato corteo ha sfilato per le vie del paese al ritmo della Filarmonica Pinerolese di Frossasco e dei Tamburini di Pignerol, fino a raggiungere il Monumento ai Piemontesi nel Mondo, quella prua di nave in bronzo voluta proprio da Colombino nel 1974.



Con la conduzione di Roberta Belforte, si è tenuta la cerimonia istituzionale alla presenza di numerose autorità: dal vicepresidente della Regione Piemonte ed assessore all'Emigrazione Maurizio Marrone al presidente del Consiglio regionale Davide Nicco, con le consigliere di Palazzo Lascaris Alessandra Binzoni, Marina Bordese e Monica Canalis, fino al sindaco della vicina Pinerolo, Luca Salvai, ed a numerosi primi cittadini del territorio. A fare gli onori di casa è stato il sindaco di San Pietro Val Lemina, Anna Balangero.

Il momento più atteso è stato il discorso del centenario. Con una voce chiara e potente che ha sfidato l'anagrafe, Michele Colombino ha ripercorso la genesi di quel monumento e i cinquant'anni di vita della sua associazione, mantenendo sempre la bussola puntata verso l'obiettivo di una vita: non dimenticare mai il sacrificio degli emigrati piemontesi. A strappare un brivido di commozione ai presenti è stato poi il saluto a sorpresa giunto da New York: Simona Rodano, la "Fatina italiana" di New York, che da anni rappresenta il Piemonte negli Stati Uniti ed ha inciso una particolare versione dell'inno ufficiale dei

segue da pag. 16





Molti i sindaci ed i rappresentanti delle associazioni dei piemontesi nel mondo che hanno voluto tributare il riconoscimento al fondatore e presidente dell'Associazione, Michele Colombino, per il suo cinquantennale impegno, giunto nei cinque continenti, per mantenere sempre vivo il ricordo ed i valori della piemontesità (foto di Sergio Spolverato e Franco Cuccolo)

In 270 si sono stretti attorno all'uomo che da mezzo secolo unisce i continenti

Festeggiato il centenario Michele Colombino

Con il vescovo emerito Debernardi ed un commovente omaggio musicale da New York







La Filarmonica Pinerolese di Frossasco. Nelle altre foto i rappresentanti delle delle varie Associazioni dei Piemontesi (Cina, Argentina ed Australia) ed il saluto con il vice presidente della Regione Piemonte, Maurizo Marrone

segue da pag. 15

piemontesi nel mondo, "Noi soma piemonteis", con l'arrangiamento del maestro Fabio Banchio, che è anche vice presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo. Rodano, dopo aver salutato Colombino can parole affettuose, gli ha dedicato la famosa canzone di Gipo Farassino "Montagne del mé Piemont".La festa si è poi spostata nel Salone Polivalente per un grande pranzo conviviale servito dalla Pro Loco Val Lemina a ben 270 commensali. Tra un piatto e l'altro, non è mancata la musica, con le fisarmoniche di Luca Zanetti e Federico Ferrato, il tenore Michelangelo Pepino e la cantante Martina Richard. L'arrivo del cantautore Piero Montanaro ha poi fatto intonare a tutta la sala un caloroso "Tanti auguri".

Il vicepresidente Ugo Bertello rivolgendosi al festeggiato, ha sfogliato l'album dei ricordi dell'Associazione, riportando alla luce imprese epiche: «*Dalla trasferta in Argentina del 1986 con 300 piemontesi, accompagnati dai vertici della Regione, fino all'incontro mondiale di Torino del 1990, quando il Premio Internazionale Piemontesi nel Mondo, istituito da Colombino, venne assegnato a figure del calibro del ministro argentino Domingo Cavallo e dell'ambasciatore Usa Peter Secchia*».

Renato Dutto



I Tamburini di Pignerol e, sotto, gli applausi a Michele Colombino, mentre entrava in chiesa, dov'era atteso dal vescovo di Pinerolo







Colombino, una vita per la comunità piemontese



Nato il 27 ottobre 1926, ex impiegato bancario, Colombino è stato consigliere regionale dal 1975 al 1980 ed a lungo amministratore comunale di San Pietro Val Lemina, di cui è stato sindaco dal 1970 al 1975, distinguendosi per una straordinaria vocazione all'aggregazione e al servizio della comunità. Fu proprio durante il suo mandato da primo cittadino, notando che l'unico punto d'incontro giovanile del paese era rappresentato dalla trattoria locale, che ideò e promosse la nascita della banda musicale del paese, ponendo le basi per una tradizione che avrebbe poi trovato ulteriore sviluppo anche attraverso l'impegno nell'Anbima, Associazione nazionale bande musicali. L'opera più grande e di respiro internazionale resta la fondazione dell'associazione dei Piemontesi nel Mondo. Sotto la sua lunga presidenza che prosegue tuttora, l'associazione ha intessuto una fitta rete di relazioni in tutto il mondo. Nel 1974 l'inaugurazione a San Pietro Val Lemina del celebre Monumento ai Piemontesi nel Mondo, opera in bronzo firmata dallo scultore Gioachino Chiesa che simboleggia la prua di una nave e la fatica del lavoro emigrante. Una imponente mole di iniziative di coinvolgimento dei piemontesi che vivono all'estero ha portato a federare nell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo tante associazioni di corregionali sparse nei cinque continenti, sino alla fondazione del Museo Regionale dell'Emigrazione a Frossasco, il cui moderno allestimento è stato inaugurato il 21 giugno 2025. Risale al maggio 2021 il conferimento a Colombino della massima onorificenza del Sigillo della Regione (*ren. dut.*)

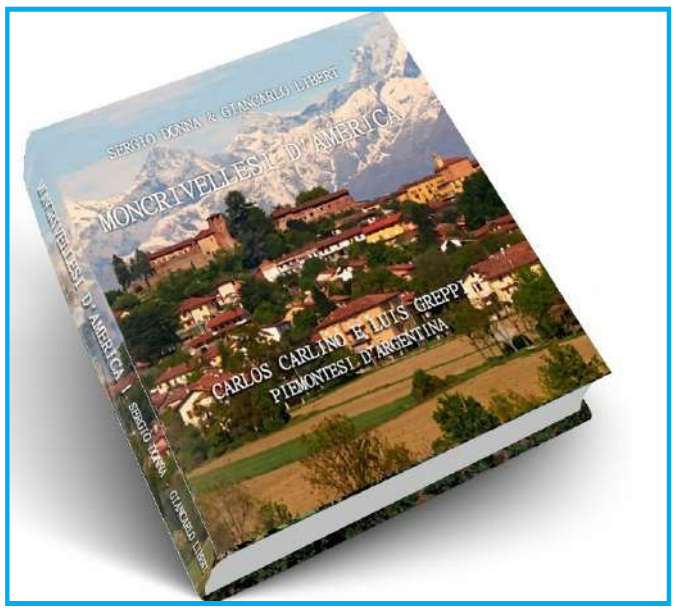
Sabato 17 ottobre al Castello medievale la presentazione degli autori Sergio Donna e Giancarlo Libert

Storie di "Moncrivellesi d'America"

Un libro sulle straordinarie vite di Carlino e Greppi in Argentina







I due illustri figli di Moncrivello di cui tratta il libro, il tecnico minerario Luis Greppi e (a destra) il poeta Carlos Carlino. A destra, la copertina del volume "Moncrivellesi d'America". Sotto, i coautori Giancarlo Libert e, in basso, Sergio Donna, che dedicano lo studio alla professoressa Adriana Crolla, recentemente scomparsa

Le storie dell'emigrazione tornano a vivere là dove tutto ha avuto inizio. Sabato 17 ottobre, alle ore 16, la sala del Castello medievale di Moncrivello ospiterà la presentazione del volume "Moncrivellesi d'America". L'evento prenderà vita nel suggestivo borgo situato tra il Canavese e la pianura vercellese, in un'area compresa tra Cigliano, Maglione e Borgomasino, per far conoscere in Piemonte e in Italia l'eredità di due illustri figli di questa terra. I protagonisti dell'opera sono infatti Carlos Carlino, celebre poeta e commediografo argentino di origini moncrivellesi, e Luis Greppi, suo coetaneo e moncrivellese di nascita, un geniale tecnico minerario distintosi oltreoceano per la brillante carriera e per un encomiabile spirito filantropico.





Il progetto editoriale è frutto della felice intuizione di Adriana Cristina Crolla, accademica argentina e docente di Letteratura italiana e francese all'Università di Santa Fe, appassionata studiosa dei flussi migratori dal Piemonte al Sud America. La sua prematura scomparsa (proprio pochi giorni dopo aver tenuto una conferenza a Moncrivello) ha lasciato nello sconcerto i coautori Sergio Donna e Giancarlo Libert, privandoli di una guida illuminante, ma non ha rallentato la pubblicazione. Al contrario, la realizzazione del libro nei tempi originariamente previsti ha rappresentato per gli autori un forte pungolo e un impegno morale nei confronti della loro mentore, decisi a portare a termine il lavoro in sua memoria. L'opera si sviluppa attraverso due intensi capitoli. Il primo approfondisce la figura di Carlos Carlino ricostruendone l'albero genealogico e proponendo nove poesie tratte dall'archivio documentale familiare argentino, raccolto e catalogato dalla stessa Crolla. Rispettando fedelmente il volere della compianta ricercatrice, i testi sono presentati in un suggestivo trilinguismo che abbraccia il piemontese, l'italiano e il castigliano originale, per poi chiudersi con un'ampia galleria fotografica. Il secondo capitolo sposta invece i riflettori su Luis Greppi e la sua famiglia, tracciando una narrazione avvincente e intrigante, costruita spesso in forma di interviste ai parenti. È il racconto intimo di una dinastia capace di alternare pagine di assoluta normalità e quotidiana fatica a esaltanti successi e generose azioni di solidarietà nel privato e nel sociale, anch'esso puntualmente documentato da scatti d'epoca e documenti storici. Pubblicato a cura di Inspire Communication Gemini Print di Torino, con il patrocinio dell'associazione no profit di volontariato culturale Monginevro Cultura, il volume si presenta in un'elegante veste editoriale di 124 pagine stampate a colori su carta patinata, nel particolare formato quadrato 21x21. L'ingresso all'evento nel castello è libero e aperto a tutti gli interessati. Per ulteriori dettagli è possibile rivolgersi alla mail segreteria@monginevrocultura.net, mentre il libro è già reperibile per l'acquisto sulla piattaforma web ilmiolibro.kataweb.it.

Renato Dutto

Un ponte lungo tra Vigone e Cañada Rosquin (Argentina)

Un legame profondo, nato oltreoceano e coltivato per tre decenni grazie all'intuizione e al lavoro instancabile dell'Associazione Piemontesi nel Mondo. È proprio nel segno dell'emigrazione e delle radici comuni che Vigone ha celebrato i trent'anni di gemellaggio con la città argentina di Cañada Rosquin (provincia di Santa Fé). A ricordare la genesi di questo ponte tra due continenti è stato il concittadino Ugo Bertello, vicepresidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, fondata dal presidente Michele Colombino. Intervenendo sul palco delle celebrazioni ufficiali, Bertello ha rievocato il viaggio in Argentina del 1994 con l'allora vicepresidente Tino Pairotto: in quell'occasione, scoprendo a Cañada Rosquin una forte presenza di famiglie di origine vigonese (tra cui gli Alloa, i Druetta, i Nasi e i Peretti), fu proprio Pairotto a proporre il gemellaggio, poi sottoscritto nel 1995 dal sindaco vigonese Giovanni Truccone e dal Presidente del Consiglio Comunale argentino Hugo Dallari.



Un momento delle celebrazioni dei 30 anni di gemellaggio a Vigone

A distanza di trent'anni da quella felice intuizione, da venerdì 11 a domenica 13 settembre, in concomitanza con la festa patronale di San Nicola, Vigone ha riabbracciato i suoi "fratelli" sudamericani. La delegazione è stata guidata dalla presidente del Consiglio Comunale María Eugenia Racciatti, figura equivalente al nostro sindaco, la quale ha svelato con commozione le proprie radici: pur non avendo un cognome piemontese, è figlia di una Alloa, discendente diretta di un bisnonno partito in cerca di fortuna proprio da Vigone. La visita ha ricambiato la trasferta del novembre 2025, quando una ventina di vigonesi, guidati dal sindaco Fabio Cerato e dalla vicesindaca Ines Tumminello, era volata in Argentina per la prima firma del documento di ratifica del trentesimo anniversario.

Le cerimonie di accoglienza si sono aperte la sera di venerdì 11 settembre nella centrale piazza Cardinal Boetto. In una cornice illuminata a festa e animata dalle note della banda musicale "La Vigoneisa" con le sue majorettes, le autorità hanno preso posto ai piedi del palco appositamente allestito davanti alla chiesa parrocchiale. Oltre al sindaco Cerato, che ha ribadito la solidità di questi legami, e alla presidenta Racciatti, sono intervenuti i vertici della Regione Piemonte: il presidente del Consiglio regionale Davide Nicco e le consigliere Marina Bordese e Monica Canalis, accompagnati da diversi sindaci del Pinerolese. Nicco ha sottolineato l'orgoglio dell'ente regionale nel sostenere manifestazioni che mantengono viva l'identità tra i piemontesi in patria e all'estero.

INTENTI COMUNI SU LINGUA E FOLCLORE

Siglata alleanza tra Fapa e Monginevro Cultura



Le radici e l'amicizia non si strappano mai. È questo il significato profondo, inciso sull'epigramma in lingua locale "Le rèis e l'amicissia a së s-cianco nen", che sigilla il nuovo e prestigioso Patto d'Amicizia stretto mercoledì 16 settembre a Torino tra la Fapa, Federazione Associazioni Piemontesi d'Argentina, e l'Associazione Monginevro Cultura. Approfittando della trasferta in Piemonte per il secondo Incontro Internazionale dei Piemontesi nel Mondo e per il centenario di Michele Colombino celebratisi pochi giorni prima a San Pietro Val Lemina, il presidente e la segretaria della Fapa, Hernán Trossero e Alejandra Gaido, hanno incontrato (*in foto*) sotto la Mole il presidente di Monginevro Cultura, Sergio Donna. Un legame nato ben prima di questo appuntamento ufficiale, cementato nel corso dei fortunati tour culturali in terra sudamericana effettuati nel novembre 2022 e nel febbraio 2026 dal Gruppo di danze tradizionali Ij Danseur dël Pilon, guidato dallo stesso Sergio Donna e dal fratello Bruno.

A suggellare l'alleanza, oltre alla consegna di un piatto in ceramica commemorativo, è stata la firma di un decalogo programmatico che traccia la rotta delle future collaborazioni, unendo saldamente le due sponde dell'oceano attraverso una narrazione continua e un impegno condiviso. L'accordo si traduce in un'azione culturale a tutto tondo, prevedendo un fitto interscambio sul fronte linguistico, folcloristico e storico. Le due realtà si supporteranno nello studio e nella consulenza sul lessico della lingua piemontese subalpina, mettendola a confronto con quella ancora parlata in Argentina, che come un prezioso scrigno conserva intatte molte voci lessicali di fine Ottocento.

Il patto promuove inoltre la ricerca sull'etimologia dei vocaboli, sull'origine di proverbi e modi di dire, supportando attivamente l'istituzione di corsi di lingua dal vivo e online dedicati a grammatica, sintassi e fonetica. Questo ponte culturale permetterà anche lo scambio di materiale multimediale e canzoni tradizionali corali, la divulgazione della vita e delle opere degli autori della letteratura piemontese, e un profondo studio congiunto della storia, della geografia e dei movimenti migratori (compresi quelli di ritorno) tra il Piemonte e l'Argentina, gettando le basi per futuri interscambi turistici.

Esprimendosi in un piemontese perfetto e tramandato con cura dai nonni e dai genitori, il presidente Hernán Trossero ha ribadito la straordinaria vitalità di questo retaggio: «*La piemontesità in Argentina, in particolare nelle province di Córdoba e Santa Fe che formano la cosiddetta Pampa Gringa, e nella stessa Buenos Aires, è molto sentita e motivo d'orgoglio per i discendenti dei primi emigrati, spesso giunti ormai alla terza, quarta o quinta generazione*». Una vicinanza confermata dai numeri di centri nevralgici come San Francisco, la "piccola Torino argentina", dove quasi l'80% delle famiglie vanta origini subalpine. «*Nella Pampa Gringa la lingua piemontese è di casa, e c'è anche tra i giovani un grande fermento culturale per mantenerla viva e trasmetterla alle generazioni future. Per questo* – ha concluso Trossero – *crediamo fortemente in questa alleanza tra la Fapa e Monginevro Cultura, che renderà più agevole il conseguimento degli intenti comuni*».





In occasione dei 30 anni di gemellaggio con San Francisco, l'Accademia Scherma Pinerolo ha proseguito il progetto di formazione di nuovi istruttori e donato attrezzature per le scuole primarie. A destra, gli istruttori Paolo Gay, presidente dell'Accademia Scherma Pinerolo, che ha promosso il progetto con il Comune pinerolese, ed il maestro Francesco Barile

Corso intensivo e consegna di materiali per la sciabola olimpica a supporto della neonata associazione locale

Dal Piemonte la scherma per San Francisco

Nuova missione in Argentina per l'Accademia Scherma Pinerolo



Sono trenta gli studenti di San Francisco (Argentina) che sono stati formati per diventare istruttori di scherma

Trenta studenti formati per diventare gli istruttori di domani, nuove attrezzature donate alla comunità e la gioia di portare una disciplina affascinante direttamente nelle aule delle scuole primarie. Il progetto "Scherma oltre i confini", nato nel solco del gemellaggio tra Pinerolo e la città di San Francisco, in Argentina, si è tradotto in una solida e bellissima realtà. Un recente viaggio della delegazione pinerolese in terra sudamericana, dal 25 settembre al 5 ottobre scorsi, organizzato in occasione delle celebrazioni per i trent'anni di questo storico legame, ha infatti segnato un passo decisivo nel percorso di collaborazione sportiva, educativa e sociale tra le due comunità.



Il cuore pulsante della missione è stato il corso intensivo organizzato al Profesorado de Educación Física Fasta, ovvero il corso di laurea in Scienze Motorie di San Francisco. Il presidente dell'Accademia Scherma Pinerolo, Paolo Gay, ed il maestro Francesco Barile hanno lavorato a stretto contatto con circa trenta ragazzi e ragazze, trasmettendo loro non solo i fondamenti tecnici della disciplina, ma soprattutto la sua profonda valenza pedagogica.

L'iniziativa, nata nel 2024 in stretta sinergia con il Comune argentino, si pone l'ambizioso obiettivo di introdurre questo sport nelle scuole e di supportare la neonata Associazione Civile di Scherma di San Francisco, fondata nel 2025 su forte impulso del sindaco, Damián Bernarte. Per rendere questa formazione immediatamente operativa, l'Accademia pinerolese non si è presentata a mani vuote. Gay e Barile hanno infatti trasportato dall'Italia tutto il materiale necessario per la pratica della sciabola olimpica, incluse le complesse apparecchiature per la segnalazione elettronica delle stoccate. L'attrezzatura, utilizzata intensamente durante le lezioni, è stata poi ufficialmente donata alla città per garantire la prosecuzione autonoma delle attività. Un gesto di grande generosità che va a sommarsi alla precedente donazione del 2024, quando la delegazione aveva consegnato fioretti e maschere in plastica, strumenti essenziali per far avvicinare i bambini alla pedana in totale sicurezza. Queste attrezzature "su misura" sono state le protagoniste assolute delle visite nelle scuole primarie argentine: sotto l'attenta guida dei tecnici piemontesi, i giovanissimi studenti hanno potuto incrociare le lame per la prima volta, unendo gioco, disciplina e sport. Ciò che unisce Pinerolo a San Francisco dimostra, oggi più che mai, come un gemellaggio possa superare i confini della pura formalità istituzionale per trasformarsi in uno strumento formidabile di crescita. La formazione dei futuri istruttori e l'avvio delle attività scolastiche sono i pilastri di un sogno che, partito dal Piemonte, ha messo radici a migliaia di chilometri di distanza.«*Abbiamo avuto l'opportunità e il piacere di lavorare con un gruppo molto affiatato e motivato di ragazzi e ragazze del Profesorado Fasta e siamo sinceramente stupiti dei risultati raggiunti in così poco tempo, che hanno sorpassato ogni più rosea aspettativa* - ha raccontato con orgoglio il presidente Paolo Gay -. *La formazione di istruttori richiede molto tempo e impegno, ma credo che questo gruppo possa portare avanti questo progetto, che nasce nel 2024 come sogno e diventa oggi realtà*».

Il seme della scherma è stato gettato su un terreno decisamente fertile: l'ultima missione ha già suscitato il forte interesse di altre importanti realtà del territorio, tra cui la stessa Fasta e l'Utn, Universidad Tecnológica Nacional. L'Accademia Scherma Pinerolo, forte del successo ottenuto, resta pronta a fare la sua parte, confermando la piena disponibilità per scrivere, stoccata dopo stoccata, i futuri capitoli di questa straordinaria storia di amicizia internazionale, sotto il segno dello sport.

Renato Dutto



Coltivatori argentini alla scoperta delle proprie origini piemontesi



Un viaggio che unisce il lavoro dei campi, lo spirito cooperativo e il richiamo delle radici. Sino a martedì 20 ottobre, il Piemonte ospita una delegazione di coltivatori argentini appartenenti ad Afa, Agricultores Federados Argentinos, una delle realtà cooperative più rilevanti del Paese sudamericano. Il programma, battezzato "Viaggio alle origini", iniziato giovedì 15, vede la partecipazione di 25 agricoltori discendenti diretti di emigrati piemontesi, spinti dal forte desiderio di conoscere da vicino la terra che i loro nonni lasciarono per cercare fortuna oltreoceano. L'iniziativa, organizzata in stretta collaborazione con il Settore Affari Internazionali e Cooperazione e l'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, ricalca il successo di una precedente visita svoltasi nel 2017. L'itinerario è stato studiato per toccare i tre pilastri di questo ponte culturale ed economico: l'emigrazione, il cooperativismo e l'agricoltura. Il denso programma prevede, per venerdì 16 ottobre, una visita al Grattacielo (*in foto*) della Regione Piemonte, per un incontro ufficiale con il vicepresidente regionale ed assessore all'Emigrazione, Maurizio Marrone. Ci saranno anche i dirigenti della Regione Piemonte Davide Gandolfi (Affari Internazionali e Cooperazione) Claudia Guasco (strutture delle imprese agricole ed agroindustriali ed energia rinnovabile) ed il direttore di Confcoooperative Domenico Sorasio. A seguire, la visita alla Cooperativa Dora Baltea di Villareggia. Dopo un fine settimana dedicato a scoprire le bellezze turistiche della regione e di Torino, l'itinerario tecnico e culturale riprenderà lunedì 19 ottobre. La mattinata sarà dedicata a una visita all'Azienda Agricola Scaglia a Rivoli, già apprezzata nel 2017 come un virtuoso esempio di impresa familiare capace di coniugare produzione diversificata e valore aggiunto (e la cui famiglia vanta essa stessa legami di emigrazione verso l'Argentina). Il pomeriggio, invece, segnerà il momento forse più emozionante per i discendenti: lo spostamento a Frossasco per visitare l'Associazione Piemontesi nel Mondo e compiere una visita guidata al Museo Regionale dell'Emigrazione, per comprendere appieno la vastità del fenomeno che ha unito le due sponde dell'Atlantico. (*ren. dut*)

Alla presenza del console generale d'Italia, Rubagotti. In pochi mesi già 98 soci, quasi tutti sotto i 60 anni

Apa Nws, il Piemonte in Australia

La presidente Giribaldi Gullotta ha presentato l'Associazione all'Istituto Italiano di Cultura a Sidney





Momenti della presentazione della nuova Associazione all'Istituto Italiano di Cultura di Sidney, con il taglio della torta sulla quale era riprodotto il logo della Apa Nsw



L'intervento introduttivo della presidente dell'Associazione Piemontese in Australia, Mara Giribaldi Gullotta

Martedì 6 ottobre, nelle sale dell'Istituto Italiano di Cultura di Sydney, è stata tenuta a battesimo l'Australian Piemontese Association Nsw. La neonata realtà associativa (di cui abbiamo anticipato la costituzione su *Cerèa* del settembre 2026) si pone l'ambizioso traguardo di valorizzare la lingua, la cultura, la gastronomia e l'identità subalpina, tessendo nuovi e profondi legami tra le due sponde dell'oceano. Costituita simbolicamente il 2 giugno 2026, in occasione della Festa della Repubblica, l'Apa Nsw ha già bruciato le tappe. In pochissimi mesi ha raccolto 98 soci, di cui 70 di origine piemontese e 36 provvisti di cittadinanza italiana. Il dato più sorprendente e incoraggiante è quello anagrafico: il 72% degli iscritti ha meno di 60 anni. Un segno evidente di come le nuove generazioni australiane sentano forte il richiamo delle radici e siano profondamente attratte dal volto contemporaneo e vivace della regione italiana.

Questo interesse è stato subito catalizzato da iniziative di grande richiamo, come una proiezione privata del film "Trifole" al Palace Cinema di Leichhardt, un convivio a base di Bagna Cauda a Macquarie Park ed una serata sportiva al Club Marconi dedicata alla sfida tra Juventus e Palermo. Il raggio d'azione dell'associazione ha già varcato i confini australiani: una delegazione



La presidente Mara Giribaldi Gullotta con (al centro) il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Sidney, Marco Gioacchini ed il console generale Gianluca Rubagotti

dell'Apa Nsw ha infatti partecipato di recente al raduno internazionale dell'Associazione Piemontesi nel Mondo a San Pietro Val Lemina, nel Pinerolese (*vedi nelle pagine precedenti*). Un ponte diretto con la madrepatria che, a seguito di un proficuo incontro con il responsabile degli Affari Internazionali, è valso all'associazione il prestigioso patrocinio della Regione Piemonte.

La serata inaugurale di Sydney, caduta non a caso nell'esatto cinquantenario dalla prima storica riunione della "Famiglia Piemontese" (che avvenne il 6 ottobre 1976), ha visto una folta e sentita partecipazione istituzionale. Erano presenti il console generale d'Italia a Sydney, Gianluca Rubagotti, e il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Marco Gioacchini, entrambi insigniti per l'occasione della tessera di soci onorari per la vicinanza dimostrata al progetto, oltre ai vertici di Enit, CoAsIt e Società Dante Alighieri. Ad arricchire l'evento è stata l'affascinante conferenza della professoressa Lorraine Kypiotis, che ha guidato il pubblico in un viaggio virtuale intitolato "Vieni via con me in Piemonte".

L'obiettivo, ora, è continuare a crescere mantenendo un'impronta inclusiva e calata nella realtà australiana contemporanea. A riassumere perfettamente la filosofia della nuova associazione sono state le parole della presidente Mara Giribaldi Gullotta: «*Non vogliamo semplicemente ricreare il Piemonte qui in Australia, ma portare un po' del Piemonte nella nostra vita australiana*». Una chiara dichiarazione d'intenti per una comunità pronta a far innamorare dell'identità sabauda non solo chi la porta nel proprio patrimonio familiare, ma anche chi si appresta a scoprirla per la prima volta.

Renato Dutto

Paraná, Settimana della Lingua e festa nazionale dell'emigrante





Un palcoscenico prestigioso, oltre trenta collettività da tutto il mondo e il calore di una comunità multietnica che non dimentica le proprie radici. La città argentina di Paraná, nella provincia di Entre Ríos, ha celebrato con una grande serata di gala la Festa Nazionale della Giornata dell'Emigrante, ricorrenza che nella nazione sudamericana cade ogni 4 settembre. La splendida cornice del teatro "3 de febrero" ha accolto un vero e proprio caleidoscopio di bandiere, costumi tipici e rappresentazioni artistiche, a testimonianza di una società forgiata dall'incontro tra discendenti di immigrati europei, asiatici e latinoamericani. In questo ricchissimo mosaico culturale non poteva certo mancare la rappresentanza subalpina, da sempre anima profonda dell'emigrazione in Argentina. A tenere alti i colori della nostra regione è stata la Famiglia Piemontese di Paraná. Si è esibito il coro "Vecchie canzoni, giovani cuori", fiore all'occhiello di un progetto approvato e sostenuto dalla Regione Piemonte. Sono state infatti eseguite tre splendide canzoni piemontesi, interpretate magistralmente dalla voce e dalla fisarmonica di Sebastián Martinez, accompagnato dalla chitarra di Oti Gómez (*foto in alto*).

L'impegno e l'entusiasmo della Famiglia Piemontese non si esauriscono però con questa celebrazione. Come annunciato con orgoglio da Laura Moro *(foto, in basso seconda da destra in primo piano*), consigliere Fapa, il coro si prepara a un nuovo e prestigioso traguardo istituzionale. L'ensemble sarà infatti il protagonista assoluto dell'apertura della Settimana della Lingua Italiana. L'importante rassegna, organizzata dalla direzione delle relazioni internazionali dell'Università Autonoma di Entre Ríos (Uader) e patrocinata dal Consolato Generale d'Italia a Rosario, andrà in scena nell'auditorium della Scuola di Musica e Teatro della Facoltà di Umanità. Un'ulteriore occasione per dimostrare come, a migliaia di chilometri di distanza, la passione per le proprie radici continui a battere forte nei "giovani cuori" d'oltreoceano.

Congresso internazionale di studi colombiani a Torino

Il fascino intramontabile della scoperta del Nuovo Mondo e i complessi enigmi che ancora avvolgono la figura del suo protagonista tornano al centro del dibattito culturale piemontese.

Giovedì 22 ottobre, la Sala Viglione di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15 a Torino, sede del Consiglio regionale, ospiterà il quarto congresso internazionale di Studi Colombiani, intitolato "Il viaggio di Cristoforo Colombo, dal Piemonte all'America", promosso dal Consiglio regionale del Piemonte con l'Associazione Cescom, Centro Studi Colombiani Monferrini, ed il supporto del Centro Studi Piemontesi e dell'associazione Croce Reale. Si articolerà in due intense sessioni di approfondimento, offrendo al pubblico un'analisi a tutto tondo che spazia dalle indagini scientifiche alle ricostruzioni storiche e nautiche. I lavori si apriranno alle ore 9 con i saluti istituzionali e l'introduzione di Giorgio Casartelli Colombo di Cuccaro. La prima sessione, presieduta da Gustavo Mola di Nomaglio, vicepresidente del Centro Studi Piemontesi, affronterà il tema "Il Dna, il viaggio e l'origine di Cristoforo Colombo". Lo storico Giorgio Enrico Cavallo farà il punto su trent'anni di ricerca del Cescom sulle origini del navigatore, seguito da una disamina di Mola di Nomaglio sull'affidabilità e le prospettive legate all'analisi del Dna di Colombo.



Saranno esplorati anche gli aspetti più tecnici e avventurosi delle spedizioni, grazie ai contributi del professor Marco Boniardi del Politecnico di Milano, sugli strumenti e i mestieri del mare tra XV e XVI secolo, e del professor Massimo Alfano, presidente del Museo Civico Navale di Carmagnola, che analizzerà l'iconografia delle celebri "tre caravelle". Lo storico Mario Traxino tratterà del primo comando sul mare di Colombo e Filippo De Nobili del Registro delle corte dei Re cattolici.

A partire dalle 15, l'attenzione si sposterà sulle dinamiche politiche e dinastiche con la seconda sessione, "La Regina Isabella di Castiglia e il testamento di Colombo", presieduta da Enrico Genta Ternavasio, professore emerito dell'Università di Torino. Questo panel dal respiro internazionale indagherà il profondo legame tra l'esploratore e i sovrani spagnoli. Fabrizio Nucera Giampaolo esplorerà come la Regina Isabella abbia "ridisegnato la i confini del mondo", mentre Padre Josè Louis Rubio Willem (del comitato per la beatificazione della Regina) ed il professir Sergio Fernandez Moreno, delle Università di Granada e Cadice, arricchiranno la discussione con interventi sulla spiritualità e le scelte politiche della sovrana. I lavori si concluderanno alle 17,30 con un'analisi di Fabio Maximo Cassani Pironti sulla complessa successione ereditaria nel diritto nobiliare spagnolo. L'ingresso al congresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Un'occasione imperdibile per storici, appassionati e cittadini di riscoprire una delle pagine più rivoluzionarie della storia umana, seguendo un fil rouge che unisce il nostro territorio alle sponde dell'Atlantico. (*ren.dut.*)